

### INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI

#### INDICAZIONI PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

##### 1 - COME ACCOGLIERE L'ALUNNO STRANIERO

Il momento dell'accoglienza è di fondamentale importanza, perché pone le basi per un positivo inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica.

“Si dovrebbe quindi operare per un'accoglienza competente, attenta ai bisogni ma anche fiduciosa nella possibilità degli alunni di superare il momentaneo periodo di difficoltà determinato dalla scarsa conoscenza della lingua, capace quindi di contenere ansie, timori, spaesamento e nel contempo presentare e far rispettare le regole.” (Favaro, 2000)

##### ISCRIZIONE

E' opportuno che il personale di segreteria conosca e condivida le indicazioni del Vademecum, al fine di dare corrette informazioni all'utenza straniera fin dal primo approccio con la scuola.

Sarebbe utile produrre il modulo di iscrizione in varie lingue (quelle più parlate nella realtà in cui si trova la scuola) e anche un testo informativo plurilingue sulla scuola, in modo da facilitare la comprensione dell'offerta formativa e del funzionamento della scuola da parte dell'alunno e della sua famiglia.

E' necessario sottolineare che la risposta della famiglia dell'alunno straniero può non essere da subito partecipativa. Spesso dipende da ritrosia dovuta alla scarsa conoscenza dell'italiano, o da modalità culturali diverse dalle nostre verso la scuola. A questo proposito è spesso emblematico l'esempio di genitori cinesi che ritengono sia espressione di mancanza di fiducia verso l'insegnante l'interessarsi della situazione scolastica del figlio.

Al fine di facilitare l'approccio degli alunni stranieri e della loro famiglia con la realtà scolastica, potrebbe essere utile la presenza di un gruppo di mediatori linguistico- culturali costituito da studenti stranieri già inseriti nel contesto scolastico, capaci di funzionare da interpreti e di facilitare la conoscenza del progetto educativo della scuola. Per questo scopo, sarebbe opportuno prevedere momenti formativi degli alunni stranieri che dovranno costituire il gruppo e riconoscere l'attività di formazione e di collaborazione come credito formativo.

##### ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

All'inizio dell'anno scolastico sarebbe bene compiere una valutazione del pregresso dell'alunno straniero attraverso:

- rilevazione delle competenze attraverso materiali appositi
- compilazione di un questionario conoscitivo del percorso scolastico dell'alunno.

Al momento dell'iscrizione, la segreteria raccoglie la documentazione relativa allo studente. Ai primi di settembre la Commissione esamina la documentazione presentata e convoca lo studente per un colloquio e per fargli compilare un questionario sul proprio percorso scolastico.

La Commissione assegna provvisoriamente l'alunno a una classe, tenendo conto che la normativa scolastica prevede l'inserimento dell'alunno straniero nella classe corrispettiva a quella che avrebbe frequentato nel paese d'origine o in quella immediatamente inferiore o superiore. E' infatti ormai parere condiviso da tutta la moderna pedagogia che non è mai positivo inserire un alunno in una classe troppo inferiore rispetto alla sua età cronologica; si rischia infatti di fermare il suo percorso di apprendimento e demotivarlo, poiché l'apprendente si viene a trovare con compagni che vivono esperienze troppo diverse dalle sue.

Il Consiglio di Classe, dopo un breve periodo di tempo dedicato a verificare il possesso di abilità e capacità che consentano all'alunno di frequentare proficuamente la classe a cui è stato assegnato, ratifica l'assegnazione dell'alunno straniero alla classe, oppure indica la classe più opportuna, nella consapevolezza che qualsiasi spostamento di classe troppo tardivo potrebbe produrre più danni che vantaggi. Inoltre, il Consiglio di Classe individua un "tutor" che funge da riferimento per l'alunno straniero e mantiene i contatti con la Commissione.

#### INTERVENTI DI FACILITAZIONE

E' indispensabile, comunque, prevedere, per l'alunno straniero che ne abbia bisogno, un insegnamento di tipo intensivo dell'italiano.

A tal proposito, lo si può indirizzare ai corsi di lingua italiana tenuti dal Centro territoriale Permanente oppure si possono organizzare interventi specifici da parte dell'insegnante di Italiano o Lingua straniera del Consiglio di Classe. E' importante sottolineare come l'apprendimento dell'Italiano (L2) sia facilitato da un alto grado di esposizione alla nuova lingua e al suo uso quotidiano, e quindi sia reso anche più veloce dai numerosi stimoli linguistici a cui è esposto l'apprendente durante la normale attività didattica.

E' inoltre opportuno individuare un insegnante tutor, che seguirà e faciliterà il processo di inserimento e di apprendimento; se possibile, questa figura dovrà rimanere stabile per la durata del ciclo, sì da diventare punto di riferimento per lo studente e la sua famiglia.

La scuola dovrebbe inoltre organizzare, anche in collaborazione con il C.T.P., corsi di sostegno allo studio delle singole discipline, utilizzando a tal fine "insegnanti esperti", (anche in pensione).

E' comunque importante sottolineare la necessità di una programmazione di interventi e di prestazioni richieste all'alunno, che coinvolga il Consiglio di Classe nel suo insieme.

E' quindi necessario che ogni insegnante stabilisca un percorso di contenuti di apprendimento in base al livello di partenza dell'alunno, tenendo anche in considerazione i diversi tempi di apprendimento della lingua per comunicare e per studiare. Sapere che la lingua dello studio non è affrontabile nel primo anno scolastico, se non dal punto di vista lessicale e con un approccio semplificato, dovrebbe diminuire l'ansia dell'insegnante e soprattutto aiutarlo a sviluppare un atteggiamento più accogliente e conscio del reale processo di apprendimento.

E' molto importante tener conto del dato relativo alla scolarità pregressa degli alunni al momento dell'accoglienza, perché questo ci consente di calibrare le richieste e di non essere né troppo "accudenti e protettivi", né eccessivamente "richiedenti". (Bettinelli, Demetrio, 1992).

E' importante ricordare che la valutazione si riferisce agli obiettivi da raggiungere rispetto ai livelli di partenza dell'alunno/a. E' opportuno quindi che l'intero Consiglio di Classe, conscio dei tempi di apprendimento dell'alunno straniero, valuti gli obiettivi linguistici e contenutistici da proporre e programmare.

L'alunno/a straniero verrà quindi valutato secondo il percorso di apprendimento fatto, sapendo che non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico.

In particolare, il Consiglio di Classe può decidere se esprimere, sin dal primo quadrimestre, votazioni (soprattutto se negative) per l'alunno neo arrivato nelle discipline oppure posticipare il momento della valutazione alla fine dell'anno scolastico.

E' sicuramente ovvio, ma non per questo meno importante, sottolineare che per questi alunni l'Italiano è una lingua straniera e che, in quanto lingua veicolare dell'attività didattica, la sua conoscenza incide nel successo o insuccesso in tutte le discipline.

Le aspettative degli insegnanti devono tener conto dei tempi di apprendimento della Lingua 2. Sono da evitare posizioni del tipo "*Italiano o straniero, devi fare le stesse cose e lo stesso programma*", che ingenerano nel ragazzo un senso di continua inadeguatezza e frustrazione, inducendolo ad una sempre minore partecipazione al lavoro

scolastico, ma d'altro canto anche posizioni del tipo *“Da te non lo pretendo perché sei straniero”*, che sono valide all'inizio del percorso di apprendimento, ma successivamente, con richieste di prestazioni troppo basse, limiteranno le possibilità del percorso successivo dell'alunno .

Essere “accoglienti” da parte degli insegnanti verso l'alunno straniero significa prima di tutto aver fiducia verso il suo possibile percorso di apprendimento e il suo successo formativo.

Comunque l'accettazione non è sufficiente, è necessario anche strutturare la lezione e avere attenzione alle modalità comunicative. Questo è trasversale per tutti gli insegnanti ed è importante che tutti si sentano coinvolti nel processo di apprendimento degli alunni stranieri, senza delegare solo ad alcuni docenti il compito dell'acquisizione della lingua seconda. Come si è detto precedentemente si apprende la L2 attraverso le diverse discipline.

Può quindi essere utile per quanto riguarda l'organizzazione della lezione:

- organizzare all'interno della lezione momenti di attenzione lessicale e comunicativa
- organizzare attività didattiche in piccoli gruppi.

Per quanto riguarda le modalità comunicative verso di loro:

- parlare in modo rallentato, accentuando le parole “chiave” del discorso e della lezione, soprattutto durante i primi tempi dell'inserimento
- scrivere alla lavagna le parole “chiave” e i concetti fondamentali in stampatello
- usare enunciati brevi, con struttura SVO (soggetto, verbo, oggetto)
- usare termini lessicali ad alta frequenza (nomi, verbi)
- chiedere conferma che stiano seguendo o capendo il nostro messaggio
- ripetizione del lessico e dei concetti presentati (ridondanza)

#### DINAMICHE RELAZIONALI

L'arrivo di un nuovo alunno nella classe determina sempre nuove dinamiche relazionali, e questo accade ancor di più quando l'alunno neo-arrivato parla un'altra lingua ed è straniero.

Si nota una difficoltà iniziale da entrambe le parti, determinata soprattutto dalla fatica a comunicare in italiano e questa situazione intimorisce lo straniero, ma anche l'autoctono.

Ci possono essere atteggiamenti di accettazione immediata o di rifiuto verso il compagno portatore di una cultura diversa. Per alcuni la diversità affascina, per altri disturba:

Solitamente, dopo il primo anno, l'alunno straniero, con il miglioramento della sua comunicazione verbale riesce a integrarsi meglio nella classe, anche se spesso per lui è difficile intrecciare vere amicizie : si sta bene in classe ma poi non ci si vede al di fuori della scuola, per motivi che dipendono a volte da entrambe le parti. Spesso quindi gli alunni stranieri fanno gruppo a sé.

E' quindi importante che l'insegnante sia attento alle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, per aiutare a creare un clima sufficientemente disteso e collaborativo.

## 2 - EDUCAZIONE INTERCULTURALE

L'educazione interculturale è un processo educativo che nasce nella relazione, dalla interazione fra persone. Nella realtà scolastica la relazione ha come soggetti gli alunni, gli insegnanti e le persone che lavorano all'interno di essa.

Nell' interazione ognuno di noi porta la propria identità, come espressione di aspetti individuali e culturali in senso antropologico, cioè i valori, gli ideali, i modi di vita, le rappresentazioni simboliche, le modalità espressive e cognitive dell'ambiente e del gruppo sociale da cui proviene.

Comprendere la relatività delle diverse costruzioni culturali permette l'incontro dialettico fra persone di diverse culture, in una società dove attivo è lo scambio e il confronto, perché “i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure tutti nelle culture degli altri...” (pron. C.N.P.I. 13/4/92).

Nel confronto è altresì necessaria la disponibilità a “mettersi nei panni dell'altro”, a desiderare realmente di capire e confrontarsi con la/le persone che incontriamo.

Gli aspetti dell'educazione interculturale presi in considerazione possono essere sintetizzati in alcuni obiettivi - guida, utili per impostare un primo percorso educativo:

- imparare a conoscersi per poter conoscere e incontrarsi con gli altri;
- individuare e riconoscere punti di vista diversi e saperli contestualizzare;
- sviluppare il pensiero critico, essere cioè capaci di giudicare non secondo uno stereotipo ma attraverso un giudizio frutto di conoscenza;
- sviluppare curiosità e desiderio di confronto, apertura verso opinioni diverse.

Il documento ministeriale “Il dialogo interculturale e la convivenza democratica”, diffuso con C.M. del 2 marzo 1994 n. 73 indica le strategie operative dell'educazione interculturale:

- l'attivazione nella scuola di un clima relazionale di apertura e di dialogo;
- l'impegno interculturale nell'insegnamento disciplinare e interdisciplinare;
- lo svolgimento di interventi integrativi delle attività curricolari, anche con il contributo di Enti e Istituzioni varie;
- l'adozione di strategie mirate, in presenza di alunni stranieri.

L'educazione interculturale quindi non è “uno specialismo”, una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito e definito dell'orario scolastico ma è un approccio per rivedere:

- I curricoli formativi
  - Gli stili comunicativi e relazionali
  - La gestione delle differenze, delle identità dei bisogni di apprendimento
- (G. Favaro, 2000)

#### I CONTENUTI DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Ogni contenuto può diventare occasione di educazione interculturale per il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati. Vi sono comunque contenuti che facilitano il processo educativo interculturale e che si possono raggruppare in alcuni filoni:

- Culture a confronto :approfondimenti su alcuni aspetti delle diverse culture (concezione spazio-temporale, rituale, ludica, gastronomica, ecc.) per la valorizzazione e conoscenza dei contesti di provenienza degli alunni immigrati;
- Didattica dei punti di vista: temi e argomenti trattati da diversi punti di vista indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri nella classe (argomenti storici, la cartografia, “mettersi nei panni di...”);
- Percorsi interdisciplinari sui temi della migrazione (straniera e italiana): gli spostamenti umani, l'incontro e i conflitti tra popoli e culture;
- Rivisitazione della programmazione e dei curricoli secondo un approccio interculturale con riferimento alla Circolare Ministeriale n.73 del 2/3/94. Il documento infatti dà utili suggerimenti sui contenuti interculturali da evidenziare nelle diverse discipline

Uno dei problemi su cui maggiormente si è appuntata l'attenzione del gruppo di lavoro è, ovviamente, quello della valutazione. Gli studenti stranieri, specialmente quelli di recente immigrazione, incontrano ovviamente difficoltà molto maggiori dei loro compagni nella comprensione e nello studio delle varie discipline, sempre veicolati attraverso la lingua italiana.

Oltre alla individuazione di strategie didattiche facilitanti (parlare staccando le parole, scrivere alla lavagna le parole chiave, usare il carattere stampato maiuscolo, ecc.) frutto di esperienza, banali ma importanti nella loro semplicità, quello che è emerso è soprattutto la necessità di non avere fretta nella valutazione delle prove degli studenti stranieri, darsi (e dar loro) un tempo più lungo per prendere confidenza con il tipo di prove che gli insegnanti somministrano, senza sottoporli precocemente allo stress di valutazioni inevitabilmente quasi sempre negative.

## ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

### SCHEMA OPERATIVO

- FASE 1: la segreteria utilizzerà un modello d'iscrizione in lingua inglese che, se necessario, verrà consegnato all'atto dell'iscrizione al genitore dell'alunno straniero. La segreteria inserirà l'alunno nella classe in base all'età anagrafica e ad ulteriori requisiti verificabili (se appena giunto in Italia) oppure proseguendo il suo iter scolastico, se proveniente da una scuola italiana.
- FASE 2: nell'ambito del progetto accoglienza, si procede ad una prima raccolta di dati sulla situazione dell'alunno, tramite un questionario conoscitivo
- FASE 3: durante la fase di accoglienza, l'insegnante di italiano della classe in cui l'alunno è stato inserito, gli somministra un test di rilevazione delle competenze fornitogli dalla commissione Intercultura.
- FASE 4: in sede di consiglio di classe, alla presenza di un membro della commissione intercultura, si decide, tenendo conto di quanto emerso dal questionario conoscitivo, dal test di rilevazione delle conoscenze di base e da un primo giudizio da parte di tutti i docenti, se è possibile per l'alunno straniero seguire la programmazione della classe o se, invece, è necessario prevedere una programmazione individualizzata. In quest'ultimo caso il coordinatore di classe si occupa del coordinamento della compilazione del P.E.P. col contributo degli insegnanti delle singole discipline, in base ad un modello di riferimento fornito dalla commissione intercultura con le relative istruzioni per la compilazione.

Nella medesima sede si stabilisce anche il tipo di interventi proposti per l'alunno (ad esempio il corso di alfabetizzazione mattutino, sportello aiuto allo studio pomeridiano, sospensione della valutazione nel I quadrimestre, ecc.).

**SCHEDA PER LA PREPARAZIONE DI UN PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO  
PER STUDENTI STRANIERI**

ANNO SCOLASTICO \_\_\_\_ / \_\_\_\_

**1) DATI**

Cognome e nome

---

Classe

---

Luogo e data di nascita

---

Mese e anno di arrivo in Italia

---

Anni di scuola frequentati all'estero

---

Tipo di scuola frequentata all'estero

---

Anni di scuola frequentati in Italia

---

Tipo di scuola frequentata in Italia

---

Lingua d'origine

---

Lingue studiate oltre a quella d'origine

---

Corso di alfabetizzazione frequentato in Italia

---

In Italia vive con

i genitori     altri (specificare)

Richiesta di esonero dalla religione cattolica

---

Altre informazioni:

---

---

---

## 2) CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA (al primo Consiglio di classe)

<b>COMPRESIONE ORALE</b>	<b>INADEGUATA</b>	<b>PARZIALMENTE INADEGUATA</b>	<b>ADEGUATA</b>
Linguaggio quotidiano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Istruzioni di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Termini specifici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>ESPRESSIONE ORALE</b>			
Linguaggio quotidiano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Termini specifici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>COMPRESIONE DEL TESTO SCRITTO</b>			
Manuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Testo letterario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>SCRITTURA</b>			
Uso del lessico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>COMPETENZE GRAMMATICALI SINTATTICHE</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>ALTRO:</b> _____ _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il Consiglio di classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, in sintonia con il D.P.R. 31/08/1999 n. 394, art. 45, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'allievo di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline nel corso -  dell'anno -  del biennio.

### 3) DISCIPLINA

OBIETTIVI

---

---

---

CONTENUTI

I periodo

---

---

II periodo

---

---

TIPI DI VERIFICHE

---

---

Data \_\_\_\_\_

Firma dell'insegnante

---

Modifiche agli  
obiettivi iniziali

---

---

---



#### 4) INTERVENTI PROPOSTI - I QUADRIMESTRE

Corso di alfabetizzazione  al mattino  al pomeriggio

Corso di alfabetizzazione presso CPT  al mattino  al pomeriggio

Corso di consolidamenti italiano L2  al mattino  al pomeriggio

Intervento di un tutor  si  no

Modifiche di obiettivi e/o contenuti nelle  
seguenti discipline

---

---

Sportello studenti nelle seguenti discipline

---

---

Sportello aiuto allo studio pomeridiano  si  no

Sospensione della valutazione nel I  
quadrimestre nelle seguenti discipline

---

---

Altro (specificare)

---

---

FIRME DEI DOCENTI CHE COMPONGONO IL CONSIGLIO DI CLASSE

## 5) INTERVENTI PROPOSTI - II QUADRIMESTRE

Corso di alfabetizzazione  al mattino  al pomeriggio

Corso di alfabetizzazione presso CPT  al mattino  al pomeriggio

Corso di consolidamenti italiano L2  al mattino  al pomeriggio

Intervento di un tutor  si  no

Modifiche di obiettivi e/o contenuti nelle  
seguenti discipline

---

---

Sportello studenti nelle seguenti discipline

---

---

Sportello aiuto allo studio pomeridiano  si  no

Sospensione della valutazione nel I  
quadrimestre nelle seguenti discipline

---

---

Altro (specificare)

---

---

FIRME DEI DOCENTI CHE COMPONGONO IL CONSIGLIO DI CLASSE

## 6) PROBLEMI RILEVATI NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO:

---

---

---

---

---

## **NOTE ESPLICATIVE AL PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (P.E.P.)**

Il P.E.P. è previsto dalla normativa vigente (D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394, art. 45).

Deve essere compilato se il Consiglio ritiene che un alunno straniero, a causa di difficoltà legate alla conoscenza della lingua italiana, anche in una sola disciplina, debba seguire un percorso diverso rispetto agli altri alunni della classe e/o debba fruire degli interventi previsti ai punti 4) e 5).

La *SCHEDA DATI* è compilata da un componente della Commissione Intercultura. Il Coordinatore di classe deve solo inserire cognome, nome e classe.

La tabella 2) è compilata dal coordinatore di classe avvalendosi anche dei risultati delle prove di competenza linguistica somministrati agli alunni all'inizio dell'anno dalla Commissione Intercultura.

Il foglio 3) è compilato da ogni docente che modifica gli obiettivi e/o contenuti della propria disciplina. Poiché il Piano Educativo Personalizzato è flessibile, è stato deciso di lasciare uno spazio riservato ai cambiamenti negli obiettivi o nei contenuti che si rendono necessari nel corso dell'anno scolastico.

Per le verifiche potrebbero essere adottate, per gli alunni con difficoltà linguistiche, prove a risposta multipla invece che a risposta aperta, problemi con testo semplificato, ecc..

I fogli 4) e 5) richiedono di indicare con un segno il tipo o i tipi di intervento proposti.

Sono infine richieste le firme dei docenti con l'indicazione della disciplina.

Il foglio 6) è compilato dal Consiglio di classe, solo se lo ritiene necessario, inserendo la data della rilevazione.

Dopo il Consiglio di classe, il Piano Educativo Personalizzato deve essere consegnato al Coordinatore di classe.

Ogni proposta di miglioramento del P.E.P. sarà presa in considerazione.